



A viva voce

Periodico della Comunità Parrocchiale Santa Maria Assunta - Castellarano - RE

Anno VII — Numero 2 Maggio 2008



EDUCARE INSIEME FAMIGLIE E COMUNITÀ CRISTIANA

Ai Genitori, Catechisti, Educatori, Animatori e Comunità parrocchiale.

Sta terminando il nostro cammino educativo [2007/2008] rivolto in particolare ai bambini/e, ragazzi/e e giovani. Presentiamo una breve valutazione e alcune idee e proposte per il prossimo anno pastorale [2008/2009], avvalendoci dei contributi dei catechisti e dei genitori.

Guardando alle famiglie, alla scuola, ai gruppi o associazioni che si occupano della gioventù e alla comunità parrocchiale verificiamo alcuni limiti: proposte educative frammentarie e, a volte, divergenti, mancanza di integrazione tra i diversi soggetti educativi ...

La famiglia è l'ambito fondamentale dell'educazione e della formazione dei figli, i genitori sono i primi responsabili. Spesso però i genitori presi dagli impegni di lavoro e altro e non sempre riescono ad accompagnare i figli come vorrebbero. In tante famiglie esistono difficoltà nella coppia: separazioni, poco dialogo, ...

La scuola pubblica preoccupata di rispettare sensibilità, tradizione, cultura, religione di tutti gli alunni, ha difficoltà a proporre valori e modi di vivere e pensare di una cultura e tradizione specifica; ad esempio, in alcuni casi, si verifica la difficoltà ad esporre simboli come il crocifisso o altri che fanno parte della tradizione cristiana.

Le associazioni, i gruppi sportivi o altro svolgono un prezioso servizio formativo e educativo che tocca tanti aspetti della personalità della gioventù: sviluppa la dimensione fisica, l'importanza del 'fare insieme' rispettando e valorizzando tutti, incentiva una sana competitività, ma non è di sua competenza proporre valori e modi di vivere e di essere ispirati ad esempio alla persona di Gesù Cristo e al suo messaggio ...

La strada, il quartiere anni or sono erano uno spazio naturale e semplice dove i bambini/e e i ragazzi/e passavano gran parte del loro tempo nel gioco e nella vita in comune non lontano dall'occhio vigile di qualcuno dei familiari. Oggi sono cambiate tanto le cose che non è più possibile lasciare bambini/e e ragazzi/e in questi spazi comunitari. Oggi è difficile una 'vita comunitaria' tra i vicini del quartiere o della stessa via ...

La comunità parrocchiale ha come finalità educare bambini/e, ragazzi/e e giovani secondo la visione della persona che ci propone il Vangelo, avendo come modello esemplare la figura di Gesù Cristo, uomo nuovo. In quest'anno [2007/2008] non avevamo i catechisti che erano necessari per svolgere un buon servizio educativo e formativo. La preparazione dei catechisti non è stata sempre adeguata al servizio, per gli impegni di studio e altro, gli incontri di formazione dei catechisti non erano molto frequentati. Non avevamo gli 'animatori', figure indispensabili per i momenti di aggregazione e diversione. Non è stato possibile realizzare il nostro servizio educativo e formativo come avremmo voluto e dovuto ...

Riconosciamo il ruolo importante dei soggetti educativi che si occupano di bambini/e, ragazzi/e e giovani [famiglia, scuola, gruppi e associazioni, quartiere, comunità parrocchiale, ...]. Riteniamo altresì importante vedere come lavorare insieme, proprio perchè per tutti la finalità non è avere molti bambini, ragazzi o giovani nelle rispettive organizzazioni, ma bensì lo sviluppo integrale e completo delle giovani generazioni.

La comunità parrocchiale ha il dovere e desidera dare il suo apporto specifico: tempi, spazi, persone che si dedicano alle giovani generazioni, perchè possano crescere alla luce della visione della persona e della vita che ci propone il Vangelo, avendo come modello esemplare la figura di Gesù Cristo. Vogliamo prepararci per dare un apporto qualificato che corrisponda all'importanza dell'opera educativa.

EDUCARE INSIEME

Il Vescovo Adriano Caprioli nella Lettera pastorale inviata a tutte le comunità parrocchiali: "EDUCARE INSIEME - Famiglie e comunità cristiana" per la "formazione della persona e trasmissione della fede", pone l'attenzione ai soggetti dell'educare: i genitori, i catechisti, i sacerdoti e le parrocchie, gli insegnanti e la scuola, che faticano a svolgere un compito diventato oggi sempre più arduo nella società complessa, frammentata e autoreferenziale. Anche il ragazzo, l'adolescente e il giovane, mano a mano che cresce, è soggetto del processo educativo, e la figura dell'educatore è un supporto.

Tra non pochi educatori, spira un vento di incertezza, di rassegnazione, di rinuncia. Sembrano dire come Mosè: "Io non posso da solo portare il peso di tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me" (Numeri 11,14).

Come superare la solitudine dell'educatore, favorendo un'alleanza educativa tra i soggetti e le varie realtà educative? Il vescovo manda un messaggio di fiducia agli educatori. "EDUCATORI CERCASI" per riprendere in mano la questione della stessa iniziazione alla fede e alla vita cristiana. Cosa significa per la testimonianza della speranza cristiana condividere il compito educativo nelle sue varie forme e figure educative?

Il vescovo Adriano ci dice che la famiglia e la comunità parrocchiale sono chiamate alla più stretta collaborazione per quel compito fondamentale e unitario che è costituito, inseparabilmente, dalla formazione della persona e dalla trasmissione della fede. Per questo occorre un'effettiva alleanza educativa, che non è scontata, tra le famiglie e la comunità parrocchiale. La Chiesa stessa intende educare anzitutto assieme alla famiglia: e questo, in modo insostituibile, anche quanto all'educazione religiosa. Presentiamo alcuni aspetti della proposta educativa della comunità parrocchiale per i bambini/e, ragazzi/e e giovani, per l'anno pastorale 2008/2009, dopo aver consultato catechisti, genitori e altri.

ORATORIO

Quando diciamo "ORATORIO" parliamo di un progetto educativo, intendiamo spazi, tempi e persone dedicati alla formazione e educazione dei bambini/e, ragazzi/e, giovani, adulti e famiglie, spazi e tempi dove ci si preoccupa della crescita della persona con educatori che danno tanto di sé attraverso un mandato qualificato, ben sapendo che il primo responsabile e unico Maestro rimane Gesù Cristo.

L'Oratorio vuole affiancare la famiglia nell'educazione umana e cristiana della gioventù, è un luogo e uno spazio d'incontro per tutta la comunità parrocchiale, vuole favorire l'incontro tra le famiglie e tra le varie generazioni; la gioia dello stare insieme deve prevalere sull'ansia del fare, si apre a collaborazioni stabili tra le varie comunità parrocchiali per momenti formativi e aggregativi specifici, stilando anche un calendario comune delle attività, con particolare attenzione alle parrocchie piccole in cui non ci sono molte attività e strutture.

L'Oratorio si propone come ambiente formativo che pone al centro della sua azione le **persone** e la loro **natura relazionale**. Le iniziative proposte intendono arricchire l'umanità di ognuno, liberare dai condizionamenti negativi, favorire il sorgere della domanda del senso della vita, proporre il l'annuncio esplicito del Vangelo e la testimonianza della comunità dei cristiani. La finalità educativa dell'oratorio si declina quindi su due livelli, tra loro fortemente compenetrati:

1°. **L'identità personale:** l'oratorio è il luogo in cui il soggetto viene aiutato a "scoprire" la propria identità, a conoscere se stesso, a sviluppare le sue potenzialità e le sue risorse personali e ad accettare i propri limiti. E' il luogo che intende integrare in modo profondo la fede e la vita.

2°. **Il servizio - testimonianza:** l'oratorio ha la finalità di rendere il soggetto consapevole del proprio posto nella costruzione di un modo nuovo di vivere insieme, tale che diventi 'segno' del Regno dei cieli, del 'tempo e del mondo di Dio'. Ha dunque lo scopo di creare e consolidare una mentalità aperta e disposta al servizio.

CIRCOLO ANSPI CTL DON REVERBERI

Fa parte della Comunità parrocchiale e si pone a servizio della educazione e formazione anche il Circolo ANSPI: "Libera Associazione sorta per volontà di cittadini, i quali condividendo una visione cristiana della vita, integrano in comune la propria personalità, promuovono tutte quelle attività culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, assistenziali, turistiche, ricreative e di formazione extrascolastica della persona che ritengono utili alla costruzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente, valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà. Al centro di tutto stanno la promozione della persona e i suoi valori, cui tutte le varie attività devono conformarsi. [Statuto ANSPI Art. 2.2]

DATI

Nel 2008 - 2009 dovremo accompagnare:

- 16 gruppi elementari [2^a/5^a] [20 bambini circa ogni gruppo]
- 06 gruppi medie [1^a/2^a] [20 ragazzi circa ogni gruppo]
- gruppi adolescenti [post-cresima]
- gruppi giovani

Per realizzare un buon servizio educativo e formativo sono necessari:

32 Catechisti per le elementari 12 Animatori + Genitori
12 Catechisti per le medie 04 Animatori + Genitori

Gli spazi a disposizione per bambini/e, e i ragazzi/e [elementari e medie], adolescenti e giovani sono:

1.1. Chiesa parrocchiale:

1.2. Canonica

Cucina Biblioteca Sala

1.3. Fianco chiesa

Sala della Pace

1.4. Oratorio presso chiesa parr.le

Sala piano terra Saloncino Segreteria Stanze [8]

2. Oratorio San Giovanni Bosco

Sala Pini Spazi esterni

3. Oratorio Arcobaleno V. Chiaviche 1[1° piano] Saloncino Cucina Bagni [2]
Stanze [4]

OBIETTIVI / PROGRAMMA

La finalità delle molteplici attività educative e formative che chiamiamo 'oratorio' è educare bambini/e, ragazzi/e e giovani secondo la visione della persona che ci propone il Vangelo, avendo come modello esemplare la figura di Gesù Cristo, uomo nuovo.

Per evitare l'attivismo caotico e spontaneistico è necessaria una programmazione e una verifica delle attività. La programmazione impegna tutta la comunità educativa [Comunità parrocchiale, Catechisti, Educatori, Animatori, Genitori ...] in una analisi della situazione di partenza, in un confronto dialettico con il contesto culturale e sociale e in una rinnovata scoperta ed espressione della propria appartenenza a Cristo nella Chiesa.

L'azione educativa deve partire dalla presa di coscienza da parte della 'comunità educativa' del proprio ruolo, del contenuto che vuole trasmettere e dei destinatari. A seconda delle età vengono proposti degli obiettivi particolari che vogliono far crescere la persona nella sua globalità.

Fondamentale è la verifica degli obiettivi stabiliti all'inizio dell'anno, lungo l'anno e alla fine dell'anno. Il Consiglio Pastorale verificherà il programma e il progetto almeno alla fine di ogni anno insieme a tutta la 'comunità educativa'.

METODO

La centralità della persona si traduce in uno stile di intervento che privilegia il rapporto personale come via educativa. Per questo:

- L'oratorio **convoca**, cioè aggrega le persone intorno ad esperienze, iniziative e attività. Viene attivata, dunque, una ricerca attiva sui modi per realizzare questo fine.
- L'oratorio **accoglie** coloro che ha convocato. Accogliere significa far sentire a proprio agio colui che è convocato, farlo sentire come una persona amata e attesa.
- L'oratorio **propone**. Il centro di tale azione è la Persona di Gesù e il suo progetto: il Regno di Dio.

La catechesi, pur non essendo l'unica proposta dell'oratorio, è tuttavia il momento che lo qualifica. L'Oratorio propone una pastorale giovanile realista; non propone discorsi astratti, ma cerca di attuare una strategia educativa che parte dalle domande dei bambini/e, dei ragazzi/e e dei giovani, le interpreta e le approfondisce. Questa impostazione educativa conduce ad attivare esperienze concrete che permettano ai giovani di 'toccare con mano' che i valori cristiani sono praticabili e concreti.

PROGETTO

L'oratorio si rivolge a tutti, dai più piccoli, ai ragazzi/e, ai giovani, alle famiglie fino ai nonni. A tutti è data la possibilità di usufruire dei servizi e della vita dell'oratorio e a tutti è chiesto, secondo le proprie possibilità, lo spirito di servizio e la disponibilità perché tutti possano sentirsi coinvolti e amati. Il 'progetto educativo' che è l'oratorio è uno strumento della comunità parrocchiale e di tutte le persone che partecipano alla sua vita.

L'idea di fondo espressa dal progetto e che lega tutte le sue parti è che: **l'oratorio è una comunità che educa all'integrazione di fede e vita e coinvolge la responsabilità e la capacità educativa di tutti [sacerdoti, laici, genitori, educatori, catechisti e animatori ...].**

Per la buona riuscita del progetto educativo è fondamentale un *lavoro di rete* con le agenzie del territorio: famiglia, scuola, associazioni e gruppi sportivi, altri oratori...e tra le figure che realizzano praticamente le linee espresse nel progetto. L'intento non è, dunque, quello di avere i ragazzi all'oratorio, ma poter prendere parte e supportare la loro crescita umana e cristiana, fornendo un ambiente che sia il più costruttivo possibile.

Nella consapevolezza che non esiste un unico modello di vita cristiana, né un unico modo per incontrare Cristo, l'esperienza di oratorio intende accogliere tutte le disponibilità, anche quelle marginali. Questa intenzione si realizza concretamente nella volontà di proporre una gamma di attività, esperienze, modi di partecipare che esaltino la ricchezza della diversità e rispondano a varie esigenze e diversificate capacità di adesione.

BAMBINI 6-7 ANNI [1° elementare] Per i genitori ...

ATTEGGIAMENTI DA SVILUPPARE: LA GRATITUDINE / VIVERE INSIEME

Contenuti:

I segni dell'amore di Dio in famiglia, tra amici, nella comunità, nel creato; giocare e divertirsi insieme

Obiettivi finali:

I bambini scoprono i segni della presenza di Dio nel creato, in famiglia, tra gli amici. Imparano ad accoglierli con atteggiamenti di fiducia e gratitudine. La meta globale di questo intervento è di carattere iniziatico. Si tratta di promuovere una serie di esperienze che introducano i bambini nella vita della comunità cristiana. Per questo verrà curata una prima forma di catechesi:

- il nome di Gesù, Dio come papà, piccole preghiere, il segno della croce
- iniziare alla socializzazione, al senso di appartenenza, alla vita liturgica con l'animazione di qualche messa e/o la visita in chiesa.

I bambini iniziano a conoscere le cose e le situazioni, imparano a ringraziare e a stupirsi. Iniziano a conoscere e osservare le regole dell'oratorio.

Attività formative:

Partecipazione ad alcune Messe domenicali ed eventuale animazione; Conoscere l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua; la Pace e il Perdono; GREST estivo, Incontri con i genitori

Attività ludiche ...

Attività sportive ...

BAMBINI 7-8 ANNI [2° elementare]

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: LO STARE INSIEME

Contenuti

Chiesa come grande famiglia. Gesù aiuta a crescere come figli di Dio. Rispetto per gli altri

Obiettivi finali

Scoprire il significato del Battesimo come dono di Dio e una risposta alla sua chiamata all'amore.

Scoperta della figura paterna e misericordiosa di Dio ... Imparare a giocare e stare insieme ...

Attività formative

Catechismo settimanale; Messa domenicale e animazione; Avvento; Natale; Festa della Pace; Quaresima, Pasqua; Incontri con i genitori; Scuola di chierichetti; Apertura anno catechistico

Attività ludiche

Befana; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio; Chiusura anno catechistico; Carnevale; Gioco (una domenica al mese); GREST estivo ...

Attività sportive

BAMBINI 8-9 ANNI [3° elementare]

ATTEGGIAMENTI DA SVILUPPARE: IL PERDONO / CHIEDERE SCUSA

Contenuti

Comunità cristiana che accoglie e perdona come Gesù. Il significato del Battesimo. Le parabole della Misericordia. Le caratteristiche del perdono di Dio. Dare e ricevere perdono.

Obiettivi finali

Rapporti di comunione nel gruppo, nella comunità familiare, parrocchiale, scolastica. Scoperta del peccato, del bene e del male. Leggere la realtà e giudicarla secondo il Vangelo; Preparazione alla PRIMA CONFESIONE

Attività formative

Apertura anno catechistico; Catechismo settimanale; Messa domenicale e animazione; Avvento, Natale, Pace; Pasqua; Quaresima; Incontri con i genitori; Scuola di chierichetti

Attività ludiche

Befana; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio; Chiusura anno catechistico; Carnevale; Gioco (una domenica al mese); GREST estivo ...

Attività sportive ...

FANCIULLI 9-10 ANNI [4° elementare]

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: LA COMUNIONE.

Caratteristiche psicologiche:

Il fanciullo di 9 anni allarga le sue conoscenze, cresce il campo dei suoi interessi, i suoi comportamenti diventano meno improvvisi, più complessi, a volte ambigui: è impaziente, vuole toccare, esplorare, rendersi conto di persona.

Aspetti tipici di quest'età sono: il gusto per il concreto ed il pratico, la curiosità per il mondo della tecnica, l'interesse a sperimentare, a fare, a costruire. Il fanciullo, da una visione immaginaria e trasfigurata delle cose si pone in un rapporto più realistico con l'ambiente: osserva, si rende conto, esplora.

Legge il suo pensiero non tanto alle parole ed ai concetti, ma piuttosto ai fatti, alle azioni concrete, alle immagini e alle testimonianze. Sente il bisogno di risposte precise ai suoi perché, di motivazioni valide ai suoi comportamenti morali. Ha bisogno di partecipare all'azione in quanto questa è la sua principale modalità di apprendimento.

Egli scopre gradualmente e sempre meglio la sua posizione ed il suo ruolo nel mondo e nella società. Prende coscienza del gruppo dei compagni e cerca di integrarsi ad essi per giocare e realizzare i suoi progetti. È il momento nel quale si avvia il processo di interiorizzazione delle norme. È l'età decisiva per la formazione della coscienza morale. Sta passando da un morale dettata dall'esterno ad una morale dettata dalla propria coscienza. Può accedere ad una prima comprensione dei valori come l'amore, la giustizia, il servizio, la generosità, l'impegno.

Meta finale:

I bambini si abituano a valutare le loro azioni, imparano a distinguere maggiormente il male dal bene e agiscono confrontandosi con la persona ed il messaggio di Gesù. Si preparano alla MESSA DI PRIMA COMUNIONE.

Contenuti:

La comunione come esperienza della vita della Chiesa e di Gesù. Il Sacramento dell'Eucaristia nelle sue varie parti. La condivisione. I racconti delle moltiplicazioni dei pani. Vivere la messa con maggiore consapevolezza.

Comportamenti da educare:

I bambini sono capaci di incontrare l'altro; imparano ad ascoltare l'altro; sono capaci di porre gesti di attenzione, di gentilezza e di rispetto nei confronti degli amici, dei genitori, degli educatori e degli adulti in genere. I fanciulli vengono aiutati ad uscire dalla esclusiva attenzione a se stessi per portarli ad accorgersi dell'esistenza degli altri ed a sentirsi chiamati a fare qualcosa per rendere più bella la vita dei fratelli.

Attività formative:

Catechismo settimanale; Confessione frequente; Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Giornata della Pace; Quaresima e Pasqua; Ritiro spirituale; Incontro con i genitori; Scuola chierichetti; Esperienza di gruppo; Apertura anno catechistico ...

Attività ludiche:

Befana; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio; Chiusura anno catechistico; Carnevale; Gioco (una domenica al mese); GREST estivo ...

Attività sportive ...

RAGAZZI 10-11 ANNI

5° elementare

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: LA CONDIVISIONE / ESPERIENZA DI VITA DI CHIESA

Caratteristiche psicologiche:

Il ragazzo è impaziente, vuole toccare, esplorare, rendersi conto di persona. Aspetti tipici di quest'età sono: il gusto per il racconto ed il pratico, la curiosità per il mondo della tecnica, l'interesse a sperimentare, a fare, a costruire. Il fenomeno più appariscente e rilevante è il gruppo, che non è un'esperienza episodica e discontinua, ma stabile e costante.

Nel gruppo egli inizia a trovare il suo ruolo, la sua legge, le sue esperienze di azione e di affermazione di se. Sembra questo il momento privilegiato per inserirlo nei vari momenti di vita della comunità, attraverso forme di partecipazione attiva che aiuteranno il ragazzo a maturare il senso di appartenenza. L'inizio della preparazione a ricevere il Sacramento della Cresima va visto e realizzato con questa attenzione e prospettiva.

Meta finale:

I ragazzi imparano a conoscere la comunità ecclesiale come una continuazione del gruppo dei Dodici attorno a Gesù, per partecipare alla sua vita e alla sua azione nel mondo in modo più attivo.

Il momento è particolarmente favorevole ad una educazione che insista sui rapporti interpersonali, sulle regole di una serena convivenza. In questa fase si introduce il fanciullo ad una conoscenza più piena di Gesù visto come Maestro [che insegna come viver] e come Salvatore](che stabilisce un rapporto unico e decisivo con la vita di ognuno). Gesù deve diventare il punto di riferimento costante per l'esperienza dei fanciulli il rapporto con Lui si modella secondo le modalità tipiche della sequela [come i discepoli] in vista della creazione di legami di comunione fra gli uomini [stima, dialogo, amore, donazione], legami sperimentati primariamente nel gruppo.

Contenuti:

- disposti ad accogliere la proposta di Gesù - il comandamento dell'amore da accogliere per crescere;
- la vita donata cresce in pienezza; - il dono dello Spirito ci rende capaci di amare;
- la comunità dei discepoli di Gesù; - il disegno di Dio: formare nel mondo una sola famiglia;
- la chiesa in cammino; - Eucarestia: segno e strumento di comunione.

Comportamenti da educare:

I ragazzi fanno esperienza di gruppo, imparano ad assumere un proprio ruolo con la responsabilità che esso comporta.

Attività formative:

Apertura anno catechistico; catechismo settimanale; confessione frequente; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Giornata della Pace; Quaresima e Pasqua; Ritiro spirituale; Attività caritative; incontro con i genitori; scuola chierichetti; esperienza di gruppo.

Attività ludiche

Befana; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio; Chiusura anno catechistico; Carnevale; Gioco

(una domenica al mese); GREST estivo ... **Attività sportive ...**

RAGAZZI 11-12 ANNI

1° media

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: LA COLLABORAZIONE / VIVERE IL GRUPPO

Caratteristiche psicologiche:

La proposta raggiunge i ragazzi in un momento particolare di crescita, caratterizzata da un certo equilibrio e da una nuova capacità di aprirsi alla vita con generosità e fiducia.

E' l'età in cui, varcando la soglia della scuola media, i ragazzi hanno bisogno di sistemare in modo più organico le loro conoscenze: iniziano a formulare in modo più personale giudizi di valore, crescono nella volontà di agire e di partecipare. Oltre ad una prima capacità logica astratta, essi acquistano una capacità di dare significato alla realtà che vivono, maturando la capacità di relazioni sociali con l'assunzione di ruoli propri, passando gradualmente da un atteggiamento di appartenenza passiva alla capacità di appartenenza attiva: è un momento particolarmente favorevole per aiutarli, a partire dall'esperienza di socializzazione nei diversi ambienti, a uscire dal loro egocentrismo per stabilire rapporti di collaborazione.

Hanno la capacità di interiorizzare le indicazioni che vengono loro offerte. E' necessario quindi che l'agire nella e per la comunità sia continuamente motivato, è anche indispensabile far capire che le norme morali non sono solo qualcosa da osservare, ma una risposta gioiosa a Qualcuno.

E' bene fare aprire i ragazzi a dimensioni più universali e ai problemi del mondo e far scoprire loro la presenza e l'azione sempre nuova dello Spirito per imparare a cercare la Sua volontà.

Meta finale:..

I ragazzi scoprono la loro identità di chiamati a collaborare con Dio e con i fratelli alla costruzione del Regno di Dio. Si preparano al sacramento della CRESIMA.

E' importante fornire loro un quadro generale all'interno del quale poter inserire i molti fatti dell'esperienza come momenti di una storia che "ha senso" e che richiede il loro contributo: si tratta di diventare collaboratori del progetto che il Padre ha per il mondo. Gesù viene riscoperto come il primo testimone di questo progetto: egli È il Vivente ed il Risorto. Il suo Spirito ci conforma per costruire un mondo nuovo.

Contenuti:

Un progetto da scoprire: una proposta di amicizia (Abramo, Mosè, Davide)

Un progetto da scegliere: come Gesù accogliamo la forza dello Spirito Santo per scegliere con fiducia di figli la volontà del Padre;

Un progetto da realizzare insieme: lo Spirito Santo crea un mondo nuovo;

Comportamenti da educare:

I ragazzi fanno esperienza di gruppo, imparano ad assumere un proprio ruolo con la responsabilità che esso comporta.

Attività formative:

Apertura anno catechistico, catechismo settimanale; confessione frequente; attività caritative; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Giornata della Pace; Ritiro spirituale; Quaresima e Pasqua; Servizio all'altare ; Incontro con i genitori; Esperienza di gruppo.

Attività ludiche:

Festa di chiusura anno catechistico; Festa San Giovanni Bosco, Festa Oratorio; Sabato pomeriggio o Sabato sera organizzato; Cineforum; Giornata bianca; Giornata verde; Tornei; GREST; Campeggi

Attività sportive ...

RAGAZZI 12-13 ANNI 2° media

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: CONOSCERSI-CONOSCERE

Caratteristiche psicologiche: [Le note considerano solo alcuni aspetti e descrivono una tendenza generale che non sempre si realizza in tutti i soggetti ed allo stesso modo].

E' l'età che viene comunemente chiamata pre-adolescenza ed è una fase di preparazione della "crisi" adolescenziale. Incomincia a delinarsi il distacco ed il rifiuto dell'infanzia che porta ad una certa

situazione di disagio dovuta all'attrattiva verso la vita più indipendente dell'adulto ed alla nostalgia per l'infanzia in cui si trovano stabilità e tenerezza. Anche a livello fisico si avverte questa trasformazione e l'affettività subisce una chiara evoluzione: infatti il ragazzo si sente dominato da tanti sentimenti che lo fanno essere ora felicissimo, ora triste e pensieroso

Scopre il suo corpo e scopre l'altro con tutte le tensioni piccole e grandi che ne derivano. L'educatore deve comportarsi con delicatezza ed insieme con fermezza. Delicatezza per capirne l'angoscia, le contraddizioni, i rifiuti, i nuovi desideri, per evitare di umiliare, per non dare l'impressione che si vuole custodirlo e rinchiuderlo nell'infanzia; fermezza per saperne guidare, orientare e soccorrere le debolezze e sopportare le incoerenze.

Proprio perché si avvicina al mondo dell'adulto il pre-adolescente ha stima dell'adulto, ma ha ancor maggior facilità a disobbedirgli e a giudicarlo, qualora non lo trovi coerente.

E' anche capace di scoprire in se e negli altri il male e tende a scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e alle cadute: è necessario quindi aiutarlo ad avere fiducia in se stesso.

A quest'età comincia ad avvenire la rottura con il mondo religioso dell'infanzia, perché viene a conoscere il mondo dell'incredulità. Non è necessariamente perdita della fede, ma perdita della sicurezza e delle forme esteriori della fede. L'intervento educativo sarà mirato ad indirizzare il ragazzo a prendere coscienza di se, delle norme, dei valori, a fare delle scelte non perché lo vogliono gli altri, ma perché sono giuste, vere e ragionevoli.

Meta finale:

Il ragazzo si scopre in crescita, con un progetto unico ed irripetibile da conoscere e da realizzare pian piano. La comunità deve aiutarlo e valorizzarlo facendogli dono di ciò che, come comunità cristiana, ha di più prezioso: IL VANGELO E IL CREDO in modo che possa far propria la Cresima e viverla con consapevolezza. Prende inoltre consapevolezza di essere personalmente amato da Dio.

Contenuti:

I doni dello Spirito Santo: uomini nuovi per un mondo nuovo; CONFERMAZIONE: lo Spirito Santo scende su di noi; un dono e un compito. Ricevono il SACRAMENTO DELLA CRESIMA; crescere è un'avventura: è aprire gli occhi sul mondo, è scoprire il proprio mondo interiore è avere un ideale da condividere. Gesù è modello di uomo perfetto: approfondiamone la conoscenza; sentiamoci parte viva della comunità; siamo oggetto di grandi doni ;

Attività formative:

Apertura anno catechistico; catechismo settimanale; confessione frequente; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Giornata della Pace; Quaresima e Pasqua ; attività caritative [Casa della Carità - Caritas parrocchiale ...]; consegna dei simboli della fede: CREDO E CROCIFISSO; ritiro spirituale di preparazione al Sacramento della Cresima; CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA; Servizio all'altare; incontro con i genitori; esperienza di gruppo.

Attività ludiche:

Festa di chiusura anno catechistico; Festa San Giovanni Bosco, Festa Oratorio; Sabato pomeriggio o Sabato sera organizzato; Cineforum; Giornata bianca; Giornata verde; Tornei; GREY; Campeggi

...

Attività sportive ...

RAGAZZI 12-13 ANNI 2° media

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: CONOSCERSI-CONOSCERE

Caratteristiche psicologiche: [Le note considerano solo alcuni aspetti e descrivono una tendenza generale che non sempre si realizza in tutti i soggetti ed allo stesso modo].

E' l'età che viene comunemente chiamata pre-adolescenza ed è una fase di preparazione della "crisi" adolescenziale. Incomincia a delinearsi il distacco ed il rifiuto dell'infanzia che porta ad una certa situazione di disagio dovuta all'attrattiva verso la vita più indipendente dell'adulto ed alla nostalgia per l'infanzia in cui si trovano stabilità e tenerezza. Anche a livello fisico si avverte questa trasformazione e l'affettività subisce una chiara evoluzione: infatti il ragazzo si sente dominato da tanti sentimenti che lo fanno essere ora felicissimo, ora triste e pensieroso

Scopre il suo corpo e scopre l'altro con tutte le tensioni piccole e grandi che ne derivano. L'educatore deve comportarsi con delicatezza ed insieme con fermezza. Delicatezza per capirne l'angoscia, le contraddizioni, i rifiuti, i nuovi desideri, per evitare di umiliare, per non dare l'impressione che si vuole custodirlo e rinchiuderlo nell'infanzia; fermezza per saperne guidare, orientare e soccorrere le debolezze e sopportare le incoerenze.

Proprio perché si avvicina al mondo dell'adulto il pre-adolescente ha stima dell'adulto, ma ha ancor maggior facilità a disobbedirgli e a giudicarlo, qualora non lo trovi coerente.

E' anche capace di scoprire in se e negli altri il male e tende a scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e alle cadute: è necessario quindi aiutarlo ad avere fiducia in se stesso.

A quest'età comincia ad avvenire la rottura con il mondo religioso dell'infanzia, perché viene a conoscere il mondo dell'incredulità. Non è necessariamente perdita della fede, ma perdita della sicurezza e delle forme esteriori della fede. L'intervento educativo sarà mirato ad indirizzare il ragazzo a prendere coscienza di se, delle norme, dei valori, a fare delle scelte non perché lo vogliono gli altri, ma perché sono giuste, vere e ragionevoli.

Meta finale:

Il ragazzo si scopre in crescita, con un progetto unico ed irripetibile da conoscere e da realizzare pian piano. La comunità deve aiutarlo e valorizzarlo facendogli dono di ciò che, come comunità cristiana, ha di più prezioso: IL VANGELO E IL CREDO in modo che possa far propria la Cresima e viverla con consapevolezza. Prende inoltre consapevolezza di essere personalmente amato da Dio.

Contenuti:

I doni dello Spirito Santo: uomini nuovi per un mondo nuovo; CONFERMAZIONE: lo Spirito Santo scende su di noi; un dono e un compito. Ricevono il SACRAMENTO DELLA CRESIMA; crescere è un'avventura: è aprire gli occhi sul mondo, è scoprire il proprio mondo interiore è avere un ideale da condividere. Gesù è modello di uomo perfetto: approfondiamone la conoscenza; sentiamoci parte viva della comunità; siamo oggetto di grandi doni ;

Attività formative:

Apertura anno catechistico; catechismo settimanale; confessione frequente; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Giornata della Pace; Quaresima e Pasqua ; attività caritative [Casa della Carità - Caritas parrocchiale ...]; consegna dei simboli della fede: CREDO E CROCIFISSO; ritiro spirituale di preparazione al Sacramento della Cresima; CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA; Servizio all'altare; incontro con i genitori; esperienza di gruppo.

Attività ludiche:

Festa di chiusura anno catechistico; Festa San Giovanni Bosco, Festa Oratorio; Sabato pomeriggio o Sabato sera organizzato; Cineforum; Giornata bianca; Giornata verde; Tornei; GREY; Campeggi

Attività sportive ...

RAGAZZI 13-14 ANNI

3° media

ATTEGGIAMENTO DA SVILUPPARE: CONOSCERSI E CONOSCERE

Caratteristiche psicologiche:

[Precisiamo che le note considerano solo alcuni aspetti e descrivono una tendenza generale che non sempre si realizza in tutti i soggetti ed allo stesso modo].

È l'età che viene comunemente chiamata pre-adolescenza ed è una fase di preparazione della "crisi" adolescenziale. Incomincia a delinarsi il distacco ed il rifiuto dell'infanzia che porta ad una certa situazione di disagio dovuta all'attrattiva verso la vita più indipendente dell'adulto ed alla nostalgia per l'infanzia in cui si trovano stabilità e tenerezza.

Anche a livello fisico si avverte questa trasformazione e l'affettività subisce una chiara evoluzione: infatti il ragazzo si sente dominato da tanti sentimenti che lo fanno essere ora felicissimo, ora triste e pensieroso. Scopre il suo corpo e scopre l'altro con tutte le tensioni piccole e grandi che ne derivano. L'educatore deve comportarsi con delicatezza ed insieme con fermezza.

Delicatezza per capirne l'angoscia, le contraddizioni, i rifiuti, i nuovi desideri, per evitare di umiliare, per non dare l'impressione che si vuole custodirlo e rinchiuderlo nell'infanzia; fermezza

per saperne guidare, orientare e soccorrere le debolezze e sopportare le incoerenze.

Proprio perché si avvicina al mondo dell'adulto il pre-adolescente ha stima dell'adulto, ma ha ancor maggior facilità a disobbedirgli e a giudicarlo, qualora non lo trovi coerente.

È anche capace di scoprire in se e negli altri il male e tende a scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e alle cadute: è necessario quindi aiutarlo ad avere fiducia in se stesso.

A quest'età comincia ad avvenire la rottura con il mondo religioso dell'infanzia, perché viene a conoscere il mondo dell'incredulità. Non è necessariamente perdita della fede, ma perdita della sicurezza e delle forme esteriori della fede. L'intervento educativo sarà mirato ad indirizzare il ragazzo a prendere 'coscienza di se, delle norme, dei valori, a fare delle scelte non perché lo vogliono gli altri, ma perché sono giuste, vere e ragionevoli.

Meta finale:

Il ragazzo definisce sempre più l'idea del Progetto che Dio ha su ognuno di noi attraverso la scoperta dei talenti e delle capacità che ci sono stati donati, e compie alcune scelte significative: l'indirizzo da seguire dopo la terza media e maturare la PROFESSIONE DI FEDE per vivere l'adolescenza in compagnia di Gesù e della comunità.

Il catechismo vuole condurre i ragazzi a scoprire Gesù come unico, accogliere e far proprio il suo progetto di vita, come cammino personale di crescita e con l'aiuto dello Spirito Santo nella Chiesa.

Bisogna aiutare i ragazzi a conoscere meglio le loro capacità e ad acquistare fiducia in se stessi; presentare loro modelli credibili con cui identificarsi e grazie ai quali scoprire il progetto di vita; insegnare a valutare ciò che è veramente importante, per poter fare delle scelte sempre più personali; educarli al dialogo, a riconoscere il valore dell'altro, a stabilire con gli altri un rapporto di amicizia autentica. In questo momento di messa in discussione dell'esperienza fatta precedentemente e dei valori/credenze su cui si basava, è opportuno trovare i modi perché il pre-adolescente possa riscoprire Gesù come amico, colui che valorizza tutte le esperienze che il ragazzo compie e colui che chiama alla scoperta del proprio posto nella Chiesa e nel mondo.

Contenuti:

Riscoprire il mistero cristiano; rendersi partecipi della vita della comunità attraverso esperienze di gruppo; diventare responsabili dei doni ricevuti; educarsi alla coscienza morale cristiana in un comportamento responsabile; crescere è un'avventura: è aprire gli occhi sul mondo, è scoprire il proprio mondo interiore è avere un ideale da condividere.

Gesù è modello di uomo perfetto: approfondiamone la conoscenza; sentiamoci parte viva della comunità; siamo oggetto di grandi doni ;

Attività formative:

Apertura anno catechistico; catechismo settimanale; confessione frequente; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua; attività caritative [Casa della Carità - Caritas parrocchiale ...]; Servizio all'altare ; incontro con i genitori; esperienza di gruppo.

Attività ludiche:

Festa di chiusura anno catechistico; Festa San Giovanni Bosco, Festa Oratorio; Sabato pomeriggio o Sabato sera organizzato; Cineforum; Giornata bianca; Giornata verde; Tornei; GREST; Campeggi

Attività sportive ...

ADOLESCENTI [DAI 14 AI 19 ANNI]

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE: PREGHIERA PERSONALE, VOCAZIONE, PARTECIPAZIONE POLITICA, AFFETTIVITÀ MATURA.

Caratteristiche psicologiche:

Descrivere anche solo a grandi linee la psicologia dell'adolescente può risultare semplice, perché in ognuno si possono delineare elementi assolutamente comuni all'altro, ma è anche molto difficile, perché ogni persona ha alle spalle un vissuto [la propria storia] determinato da tanti fattori: personali, familiari, ambientali, di relazione con gli altri, di gruppo, tutte cose che cominciano a farsi sentire in modo forte e che concorrono alla definizione di scelte che portano l'adolescente ad essere in un modo oppure in un altro.

Infatti anche se caratterizzati da confusione, instabilità, incertezza, sotto l'influsso del tumulto dei sentimenti, desiderosi di rompere con il mondo dell'infanzia, ma sostanzialmente incapaci di autonomia, animati da grandi sogni e da grandi ideali, si esprimono e si presentano in modi diversi, a volte costruttivi, a volte negativi e pericolosi .

Sappiamo quanto l'adolescenza sia l'età dell'ideale voluto e sognato, della speranza, del facile e brusco passaggio dall'entusiasmo allo scoraggiamento, dall'ammirazione al disprezzo dei personaggi idolo da imitare. Sappiamo quando l'adolescente ritenga vero ciò che scopre da se e che risulta dalla sua analisi critica e non più ciò che dicono gli altri specialmente se adulti. L'adolescenza appare anche un periodo di riflessione "affettiva", di riflessione su se stessi per prendere coscienza del proprio essere e dell'altro, per poter costruire relazioni.

L'adolescenza è anche l'età in cui la fede nei valori scoperti, conosciuti e fatti propri, diventa realmente una forza d'azione che guida e dirige le scelte di vita.

Il luogo più favorevole dell'attività adolescenziale e meglio rispondente alle sue possibilità relazionali sembra essere il PICCOLO GRUPPO. Il piccolo gruppo ben seguito ed animato svolge il ruolo di mediazione educativa e di sicurezza per l'adolescente.

Meta finale:

I ragazzi di questa età devono essere guidati ad un approfondimento della conoscenza di sé per vivere con consapevolezza e criticità la propria esperienza. Devono essere inoltre portati a potenziare la capacità di relazione per interagire con gli altri in modo significativo e profondo. Gli adolescenti hanno bisogno di essere aiutati a delineare un loro progetto di vita! A fare le loro scelte e a vivere con coerenza; hanno bisogno di essere stimolati ad assumere impegni concreti e a maturare un atteggiamento di responsabilità e di servizio nella realtà in cui vivono. E' di estrema importanza aiutarli a riappropriarsi personalmente del messaggio cristiano!

A cogliere il rapporto strettissimo che intercorre tra la fede e la loro vita e a sperimentare direttamente la validità e credibilità del messaggio evangelico.

Contenuti:

L'adolescente matura un cammino di fede e di crescita personale e una maggiore socializzazione nella comunità cristiana! Quindi:

- scopre Cristo come la risposta ai problemi della vita e come senso delle esperienze;
- approfondisce la conoscenza di se e accetta la sua persona con pregi, limiti e difetti;
- individua e riconosce espressioni di egoismo che bloccano la crescita armonica della persona e del gruppo e si impegna a risolverle;
- si interroga sul senso della vita e sul posto che è chiamato ad occupare nel gruppo, tra gli amici, a casa e a scuola;
- approfondisce la propria fede e preghiera per vivere l'incontro con Gesù come presenza che stimola a camminare! a crescere, a dare sempre qualcosa di più;
- il gruppo diventa sempre più comunità che si ispira all'insegnamento di Gesù;
- sente il bisogno di fare chiarezza nella Vocazione;

vive la liturgia come momento di incontro gioioso con il Signore insieme a tutta la comunità;

- si sente responsabile del gruppo ed è disposto ad aiutare nella comunità;
- scopre l'importanza del valore della vita vissuta come dono di se;
- accoglie la novità che comporta vivere la propria adolescenza con voglia di muoversi, conoscersi, misurarsi;
- coniuga voglia di vivere con voglia di crescere e comprende che crescere non significa solo soddisfare i propri bisogni fisici primari, ma soprattutto crescere dentro;
- si confronta con diversi atteggiamenti tipici dell'adolescenza che non sono sinonimo di crescita;
- comincia a gettare uno sguardo al di fuori dei confini della propria comunità per scoprire le povertà che ci circondano, maturando così una propria consapevolezza e senso di responsabilità verso i problemi affrontati.
- imposta una scala di valori utili per il vivere quotidiano;

- capisce l'importanza di alcune realtà che ci circondano: l'importanza dell'amicizia, l'importanza del gruppo di amici, l'importanza del gruppo di catechismo, l'importanza della famiglia;

Educare alla ricerca della verità; educare al confronto; educare alla sessualità; educare all'obiezione di coscienza; educare al volontariato locale e internazionale; educare al senso di corresponsabilità di fronte al mondo.

Attività formative:

Direzione spirituale; confessione frequente; preghiera personale; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; incontro di gruppo settimanale; Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua; campo estivo; ritiri; incontri biblici; offerta di letture spirituali; adorazione; corsi per educatori; corsi per servire. Lavoro parallelo con i genitori ...

Attività ludiche:

Tornei; Campeggio invernale; Campeggio estivo; Giornata bianca; Giornata verde; Gite ai parchi acquatici; Cineforum; festa di Capodanno; Recital; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio

Attività di servizio:

Educatori all'oratorio; Educatori al GREC; Educatori al catechismo; Partecipazione alle varie attività dell'oratorio; attività caritative [Casa della Carità - Caritas parrocchiale ...]; animazione liturgica; servizio a persone diversamente abili. **Attività sportive ...**

GIOVANI [19 ANNI...]

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE: DECISIONE VOCAZIONALE / PREGHIERA PERSONALE / TENSIONE VERSO I GRANDI IDEALI.

Caratteristiche psicologiche.

La fascia dei giovani si caratterizza per una particolare accentuazione della incompiutezza delle esperienze, delle scelte, delle convinzioni. Infatti nei giovani, oggi, si riscontra una ricerca a volte esasperata di gratificazione immediata, si constata in essi una notevole difficoltà a impegnarsi nella realtà sociale con senso di responsabilità e di continuità. Spesso questi atteggiamenti sono determinati e aggravati dall'incertezza del futuro, dalla minaccia e dall'esperienza drammatica della disoccupazione dalle delusioni derivanti dalla società, dagli stessi amici e dalla famiglia di appartenenza.

Ciò nonostante si profila di fronte ad essi la necessità di dover decidere sulla propria identità, di prendere delle decisioni in base alle quali essi "giocheranno" la propria vita. Si rendono conto della necessità di dover dare un "senso" personale alla propria esistenza, secondo cui muoversi nella provvisorietà del quotidiano. Anche il problema religioso esige in questa età delle scelte più personali che mai non basta l'appartenenza ad un gruppo ecclesiale, non basta vivere delle esperienze religiose per continuare a "credere"; occorre darsi delle motivazioni, occorre una conoscenza più approfondita e personalizzata del messaggio cristiano.

In questo senso potremmo definire l'età giovanile come il tempo tipico del desiderio di una "verità" più piena, intendendo la verità in termini di progetto. In questo cammino di ricerca i giovani rifiutano i dati scontati, quelli che si impongono solo con il ricorso al già detto, al già fatto, al già accaduto; essi sentono il bisogno di doversi appellare a motivazioni di cui vogliono essere "scopritori" in prima persona.

Meta finale:

Il giovane ha maturato una formazione umana e cristiana che gli permette, il più delle volte, di essere testimone della fede e della speranza che è dentro di lui. Nonostante questo si avverte il bisogno di un cammino di ulteriore crescita nella professione di fede e nella vita umana ed ecclesiale.

Si prepara anche al mondo del lavoro, al matrimonio o a una vocazione di speciale consacrazione e sente il bisogno di essere guidato e sostenuto dagli altri giovani, dai sacerdoti e dalla comunità.

I giovani, all'interno di una proposta articolata, devono essere aiutati a formulare una sintesi progettuale. Si deve passare dalle esperienze, sempre ricercate e gratificanti, al progetto di vita concretizzante gli stimoli e l'ideale. La scoperta della appartenenza alla società deve trovare una

adesione di partecipazione e militanza sociale. Diventa urgente indicare percorsi e itinerari concreti e modulari di educazione al sociale e al politico.

Rilievo hanno le esperienze di volontariato; da scoprire sempre di più l'area motivazionale e il bisogno di qualificazione per passare da "esperienze" a scelte di vita.

L'esperienza affettiva deve trovare un impegno per una lettura "di fede", una catechesi e degli incontri sistematici dovranno contribuire a una esperienza morale che integra la fede e la vita. La spiritualità giovanile trova l'esigenza di un cammino metodico e quotidiano. Assume particolare rilievo il ruolo e la figura del direttore spirituale.

Attività formative:

Educare alla ricerca della verità; Direzione spirituale; Confessione frequente; partecipazione alla Messa domenicale e sua animazione; preghiera personale; incontro di gruppo settimanale; confronto sui grandi temi della cultura contemporanea; educare alla sessualità; ritiri; incontri biblici; offerta di letture spirituali; adorazione; Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua; campo estivo; educare alla politica; educare al senso di responsabilità di fronte al mondo; gruppo fidanzati; corso pre-matrimoniale; corsi per educatori; corsi per servire.

Attività ludiche:

Tornei; Campeggio invernale; Campeggio estivo; Giornata bianca; giornata verde; gite ai parchi acquatici; cineforum; festa di Capodanno; Recital; Festa San Giovanni Bosco; Festa Oratorio

Attività di servizio:

Educatori all'oratorio; educatori al GREST; Catechisti; partecipazione alle varie attività dell'oratorio; partecipazione ad una commissione di lavoro parrocchiale; attività caritative [Casa della Carità - Caritas parrocchiale ...]; obiezione di coscienza; volontariato locale e internazionale; animazione liturgica; servizio a persone diversamente abili.